

“Uno degli elementi che mi affascinava nelle ricerche concettuali era l'irruzione della possibilità di una sorpresa all'interno del quotidiano (...) di partire dalle cose semplici, dall'ovvio, per rivederle sotto un'altra luce”
(Luigi Ghirri)

La quotidianità contemporanea è scandita da un susseguirsi di azioni repentine e sfuggenti, in cui si corre ogni giorno per ottenere il proprio contingente; la velocità ha sopraffatto qualsiasi cosa, e l'intimità è continuamente inquinata dalla possibilità di inoltrare ogni momento alle masse. Immersi in un mondo di immagini, il nostro sguardo onnivoro le divora, insaziabile, fino a venire sommerso.

Diventa quindi fondamentale alienarsi per qualche istante dalla routine, per godere pienamente degli attimi fugaci, per meravigliarsi davanti ai dettagli più intimi e minuti e scoprire una nuova dimensione di significato in ogni particolare. Occorre, necessariamente, dilatare il tempo dedicato all'osservazione.

Solo attraverso la riflessione e l'esplorazione di tutte le sfumature, attraverso uno sguardo meno affrettato e più consapevole, la fotografia può aprire alla possibilità di una nuova percezione del mondo.

Non ritenendo nulla insignificante, ogni «paesaggio, un punto nello spazio, un attimo della vita o un leggero mutamento di luce» può scoprirsi determinante. Uno tra i metodi che più si addicono a questo approccio è la “Slow Photo” ossia una fotografia riflessiva che si pone in alternativa e in antitesi alla fotografia fast, “mordi e fuggi”, che usa in modo compulsivo ed accelerato il medium fotografico.

Si tratta di un approccio metodologico, uno stato mentale che diventa prassi esecutiva con l'intento di penetrare più profondamente nell'essenza delle cose. Suggestisce di fermarsi di fronte al soggetto, metterlo al centro, così da stabilire un transfer emotivo fra il fotografo e ciò che viene fotografato.

Non fa distinzione sul mezzo tecnico di ripresa, così come sui soggetti ripresi, sulle scelte stilistiche e sui contenuti. Si può essere *fotografi lenti* con un banco ottico come con una piccola macchina digitale e finanche col telefonino.

La *lentezza fotografica* ha come via e come meta la consapevolezza, qualunque sia il mezzo e qualunque sia il risultato estetico.